

→ **Fra gli assessori** c'è chi che prendeva il caffè con il boss Romeo e chi è coinvolto in inchieste per mafia
→ **Buco di bilancio** L'eredità di Scopelliti: «130 milioni di rosso», ammettono. Ma per il Pdl sarebbero 300

Reggio Calabria, la giunta è nuova ma restano i debiti e le facce sospette

Presentata la nuova giunta: una sola donna, spiccano i nomi di Pasquale Morisani, frequentatore del boss di Condera e Pietrastorta, e quello di Demetrio Berna, il cui nome ricorre in "mafia del mattone".

GIANLUCA URSINI

REGGIO CALABRIA

Il peggio del Pdl Calabrese si ritrova da ieri nella Giunta varata in 48 ore dal nuovo sindaco di Reggio; i più chiacchierati nella regione delle 'Ndrine: Pasquale Morisani e il costruttore Demetrio Berna, assessori. Discutibili persino nella cerchia dei berluscones, dove troviamo una signora sindaco Pdl commissariata per mafia, che ha «intrattenuto continui contatti con soggetti organici alla malavita», come da relazione del ministro dell'Interno Maroni su Pasqualina Straface, primo cittadino di Corigliano, il paese del campione del mondo Gennaro Gattuso.

Se altrove scricchiola, il Pdl in Calabria resta saldo anche grazie all'alleanza con l'Udc che ha permesso di mantenere Reggio, e conquistare le altre due città, Cosenza e Catanzaro. Ma la Calabria anche dove il Pdl ha eletto Pasqualina Straface, sindaco di un cittadina dell'alto Jonio in ambascie dal luglio 2010, inchiesta Santa Tecla della Dda catanzarese che sgominò con 60 arresti la 'Ndrangheta dell'Est cosentino e arrestò gli imprenditori edili Franco e Mario Straface. Entrambi con tessera Pdl e soprattutto fratelli del sindaco, entrambi destinatari e dispensatori di appalti per la manutenzione stradale. Talmente potenti da far aprire il cantiere alle ditte affiliate, prima ancora dell'ufficializzazione dell'assegnazione del bando. Per questo la relazione dei commissari prefettizi parla di «sintomi del condizionamento dell'amministrazione da parte della mafia grazie ai particolari legami tra la Giunta e i fratelli del primo cittadino».

Ma questo è poca roba, lavoretti



Foto di gruppo La nuova giunta comunale di Reggio Calabria

appaltati ai mafiosi, paragonati ai 300 milioni di buco lasciati dal Governatore Scopelliti in 9 anni a Reggio Calabria, dove il Pdl ha riconquistato il Comune con Demi Arena. A lui un compito improbo: trovare chi gestisca il debito monstre e faccia finta di niente. Prima mossa della nuova amministrazione: passivo ufficiale dichiarato di 130 milioni. Da 2 anni Scopelliti negava il buco, così come Tremonti negava la crisi. L'anno scorso, dopo l'elezione del sindaco a Governatore, si ammisero «80 milioni di sofferenza di cassa». Ora si parla di «130 di rosso». Per il Pd, sono almeno 300, con sospetti di storni dalla casse pubbliche alle tasche private. Come per una indagine in corso in Procura su 4 professionisti reggini; due politici e due commercialisti che avrebbero per anni trasportato ingenti somme dalla Calabria in società create da consulenti tributari maltesi alla Valletta; sol-

di da riciclare nei casinò e alberghi dell'isola in cui avrebbero quote dei politici calabresi. E in una Giunta con una sola donna su 9 assessori (Tilde Minasi), oltre 5 over 50 e solo tre 40enni, sono i più giovani il peggio che avanza. L'avvocato Morisani ai Lavori Pubblici: mai iscritto al registro degli indagati per mafia ma intercettato dalla Mobile nelle indagini "Pietrastorta" e "Eremo" mentre ogni giorno prende il caffè con Pasquale Romeo, il braccio finanziario del boss Santo Crucitti. Ossia il capoclan del "locale" di Condera e Pietrastorta, dove Morisani ha il suo feudo elettorale. Bacino di voti del neo assessore al Bilancio Demetrio Berna invece, costruttore che dissemina le periferie di condomini negli anni di Scopelliti, era Cannavò, patria del clan Libri, il terzo più potente in città. Berna è stato coinvolto nell'inchiesta "mafia del Mattone" nel 2007 della Dda, a tutt'oggi mai

COMUNICATO DELL'AZIENDA

Da tempo l'Unità è sotto attacco.

Alle solite voci, infondate o inesatte si aggiungono ora quelle di un imminente cambio di direzione e sulle ipotetiche motivazioni che ci sarebbero dietro la decisione. Voci che si levano per danneggiare un giornale che con tutta evidenza dà fastidio e che molti sperano non esca più in edicola.

Concita De Gregorio - che per tre anni ha lavorato con l'Azienda nella difficile opera di rilancio di un giornale trovato in stato di abbandono e oggi portato all'equilibrio finanziario - è il direttore del giornale ed è del tutto evidente che ogni cambiamento dell'attuale direzione sarebbe il frutto di un accordo tra l'Editore e il Direttore e che qualsiasi eventuale decisione terrà conto anche delle legittime aspirazioni e della volontà della dottoressa De Gregorio. ♦

archiviata. Ha più volte querelato i giornalisti che hanno ricordato questo suo coinvolgimento; non risulta imputato, non ha condanne per mafia. Ma gestirà lui il bilancio maggiormente sospetto d'Italia. ♦

CAMILLA Reggiani & MARCO Del Puppo
Oggi SPOSI - in Polcenigo (Pordenone).

- Il Giorno (Più) Felice di Camilla e Marco
E' Annunciato da l'Unità - siccome Atto
per Aprire (insieme) nel Futuro un Varco

- Nel Diritto di Vivere (Ben-di-Più) - di-Fatto
liberamente/Lieti come Bimbi al Parco
ogni/di Giocando e Rinnovando il Patto

- Con Amici (e Compagni) e Nonni (Forti)
Che gli Daran la MANO
a Crescere Figli e Nipoti - Non-INVANO.

- Nonni e Parenti Sardi - di Sardegna.

- N.B.: CAMILLA & MARCO - Oggi SPOSI
lo Dice anche: // Fatto Quotidiano.

il Nonno Marxiano
(Marxista-Comunista)